



**Rappresentanze Sindacali Aziendali - Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Province di Massa – Lucca - Pisa**

All'Amministratore Delegato
Banca Monte dei Paschi di Siena

Alla Direzione di Rete
Banca Monte dei Paschi di Siena

Alla Direzione Area Toscana Nord
Banca Monte dei Paschi di Siena

A Tutti i Lavoratori

LA GRANDE BELLEZZA



Immaginiamo che molti di quelli che hanno visto il film di Paolo Sorrentino non possano non rivedere, nelle immagini malinconiche, che attanagliano una Roma futile ed inutile, anche la decadenza nostalgicamente felliniana che sta avvolgendo come una nebbia sottile la nostra Banca e che affonda le radici forse lontano, ma noi che soffriamo le ingiurie del tempo vogliamo farla risalire a periodi più recenti, alle accelerazioni gestionali che nel giro di pochissimi anni, hanno rivoluzionato una storia pluricentenaria.

In nome di una situazione di allarmante crisi **CREATA DA ALTRI**, ci hanno detto che dovevamo accettare più flessibilità, che dovevamo integrarci gli uni con gli altri, come se qualcuno di noi fosse un clandestino, ci hanno riconosciuto, a parole, ogni onore e merito per l'uscita, a loro dire, della banca dalla più grande crisi della sua storia, per poi ringraziarci con un sistema di valutazione che considera una grande parte di noi degli incapaci, e adesso dopo più 2 anni e mezzo, anni che ci hanno visto protagonisti nel bene (per quanto dato alla Banca) e nel male (i sacrifici economici e di qualità della vita) e che si sono (ma solo per ora) conclusi con 5 miliardi di aumento di capitale, siamo ancora qui a dover combattere con il mostro della trimestrale come ultima occasione di sopravvivenza, minacciati da tutto e da tutti come se le colpe del mancato raggiungimento dei budget fossero solo nostre e dovute alla nostra poca voglia di lavorare al nostro menefreghismo, in sostanza come se fossimo così idioti da voler tagliare il ramo dove siamo seduti.

Invece noi siamo certi che le colpe siano da ricercare da qualche altra parte.

E non vogliamo arrivare a pensare che il nuovo sistema di valutazione del personale sia stato, almeno per ora, utilizzato con un duplice scopo. Da una parte con il fine di gestire un giorno eventuali distribuzioni di premi in maniera del tutto arbitraria, dall'altro (e qui a pensar male forse non si fa poi peccato) per tentare di mascherare, in modo subdolo e ignobile, le proprie incapacità gestionali creando artificiosamente una platea di personale non del tutto adeguato dietro cui mascherarsi per magari addossargli responsabilità che non ha.

Ma si rendono conto i nostri Top, Medium e Minimum manager che il problema non è dentro ma fuori la Banca? Sicuramente è difficile capire le difficoltà della gente comune, quando si guadagnano centinaia di migliaia di euro all'anno, ed è difficile anche accettare di dover rinunciare a qualche premio per i mancati risultati, ma crediamo che dovrete farvene una ragione perché fuori dai vostri uffici ovattati ai piani alti di Palazzi che hanno conosciuto nella storia, fasti migliori di quelli di oggi, esiste una realtà completamente diversa da quella che vi immaginate e che vorreste noi vedessimo con i vostri occhi e non con i nostri.

Sono 3 milioni e mezzo le auto che in Italia viaggiano senza assicurazione, e ancora qualcuno dei predetti Top, Medium e Minimum si meraviglia se non sempre viene raggiunto il budget delle polizze auto?

Per poi non parlare di qualche buontempone che considera il fatto di essere ultimi, nelle classifiche di vendita di un prodotto qualsiasi, sia una cosa inaccettabile, da pubblico ludibrio, da gogna mediatica, se poi addirittura si vede uno "o" su un prodotto il giorno dopo l'inizio del collocamento diventa incontenibile, potenziale elemento da arruolare nell'ISIS. Pare che uno di questi sia stato visto al Casinò, discutere con un croupier perché voleva cancellare lo "o" dalla roulette.

Per non parlare poi di quel Medium o Minimum (il Top chiama a lui) che alle nove di mattina ti telefona per cicchettarti perché hai permesso degli sconfinamenti, additandoti come un irresponsabile, che ti assumi

tutte le conseguenze del caso e.... giù con insulti e minacce, riattacchi il telefono sconsigliato e pieno di rimorsi.

Alle undici ti ri-telefona la stessa persona e ti ri-cicchetta perché hai avuto un crollo sulle commissioni da CIV, cerchi di capire e di spiegargli che è in leggera controtendenza con quello che lui stesso ti ha detto alle 9,00 (senza sconfinamenti non si paga la CIV) ma niente; se la banca va male è anche colpa tua, cerca di recuperare perché altrimenti ti assumi tutte le conseguenze del caso e.... giù con insulti e minacce, ri-riattacchi il telefono sconsigliato e questa volta incazzato.

Esempi, esempi.... che vediamo nelle nostre filiali e leggete e leggiamo tutti i giorni sui volantini di tutta Italia, ma solo per dire che la mancanza di una qualsivoglia programmazione che abbia un minimo di razionalità commerciale, di un progetto che vada al di là dello stilare "classifiche" artificiose, costruendo palazzi di carta da usare come sfondo a sfilate che servono solo a mostrare ciò che non esiste (e qui gli esempi anche al limite del legale si sprecano) sono la cartina tornasole di una problematica, nata agli inizi come pressapochismo legato alla "bassezza imprenditoriale" dei nostri dirigenti e che ora sta diventando vera e propria emergenza sociale.

La problematica in questione è quella delle pressioni commerciali, indiscriminate, senza costrutto che mettono solo in luce, ogni giorno di più, da un lato l'assoluta incapacità gestionale di chi dovrebbe essere deputato a supporto dell'azione commerciale, dalla poca appetibilità commerciale dei nostri prodotti, da un'organizzazione che sta implodendo su se stessa sotto i colpi di continue diminuzioni di organico e di procedure non più tecnologicamente adeguate. Da un altro lato appare sempre più evidente come i risvolti, a volte anche drammatici, sulle vite delle persone, stanno cambiando, in peggio, la qualità della vita di molti di noi, ed è altrettanto evidente che questo circolo vizioso non può, per sua stessa natura, consentire a tutti di esprimere al meglio le proprie capacità nel momento in cui ce ne sarebbe maggior bisogno.

Ecco questo è solo un piccolo spaccato di quello che ogni mattina, pomeriggio e anche sera accade in ogni filiale, abbiamo a che fare con dei **"Jep Gambardella"** che come lui, una volta precipitati nel vortice dei budget, non sentono solo il bisogno di partecipare alla rinascita di questa banca, ma vogliono avere il potere di farla fallire, altrimenti non si spiega il comportamento fuori da ogni norma, regola e minimo buon senso.

Sempre di più abbiamo a che fare con Top, Medium e Minimum, che oltre ad aver rinunciato al loro ruolo storico ed a ciò che il grado e lo stipendio gli imporrebbe, continuano a prospettare scenari futuri al cui interno far intravedere la possibilità di raccogliere denaro e soddisfazioni per tutti, scenario che per noi è diventato incubo mentre loro attingono in esclusiva, con immutato slancio e totale mancanza di pudore. Chiunque ormai capisce che si tratta di un sistema impazzito, di un treno senza macchinista che viaggia contro un muro, e per noi non ci sarà nemmeno il tempo per versare una lacrima, visto che ormai come da qualche anno accade, i cocci di quel treno, se ci verrà data ancora una possibilità, dovremo rimetterli ancora una volta insieme noi.

E' di queste ore, mentre stiamo scrivendo questo volantino, che ci giunge notizia dai nostri coordinamenti, del premio che il CDA avrebbe deliberato a favore del TOP (secondo loro) Management, e quindi vorremmo concludere con l'e-mail che il Dir. Viola ha inviato a tutti i dipendenti poco dopo il suo insediamento:

28/06/2012 Viola Dixit *".....Mi impegnerò al massimo nel garantire oltre alla realizzazione delle azioni concrete, trasparenza in tutti i passaggi e le decisioni, assicurando la loro coerenza con gli obiettivi dichiarati, nella consapevolezza che il contesto esterno impone velocità e grande flessibilità nell'agire. Una volta raggiunti gli obiettivi del Piano, vi assicuro che la Banca tornerà una grande banca non solo da un punto di vista delle dimensioni, ma anche della sua posizione di mercato e della redditività, nell'ambito della quale i benefici ottenuti saranno distribuiti equamente per compensare i sacrifici sostenuti da tutti noi".*

Ora a parte il fatto e la curiosità di conoscere quali siano i sacrifici che il Dir. Viola ha sostenuto, siamo consapevoli che la banca non viaggia in acque tranquille, e siamo coscienti del fatto che non c'è più "tripa per gatti" ma da qui a prendere i nostri soldi per pagare i vostri premi ci sembra veramente troppo, e questo messaggio dovrebbe essere in primis recepito da quei Medium e Minimum che legano sempre l'asino dove vuole il padrone, nella speranza di poter un giorno anche loro attingere alla stessa fonte, lasciate perdere e provate per una volta se ci riuscite a dedicare un po' di tempo alla vostra vita ed alle vostre famiglie tanto.....

"quod non fecerunt barbari fecerunt barbarini"